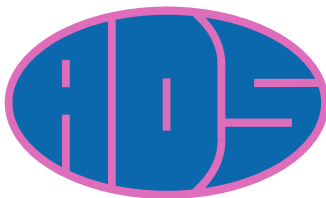




- Campo Estivo -

ASIAGO 2019





GIOVEDÌ SERA 8 AGOSTO

“SOLO MAI”

SEGNO DELLA CROCE.
CANTO INIZIALE

L'angolo Salesiano: il sogno dei nove anni

A quell'età ho fatto un sogno. Sarebbe rimasto profondamente impresso nella mia mente per tutta la vita. Mi pareva di essere vicino a casa, in un cortile molto vasto, dove si divertiva una grande quantità di ragazzi.

Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi 4 bestemmiavano. Al sentire le bestemmie, mi slanciai in mezzo a loro. Cercai di farli tacere usando pugni e parole. In quel momento apparve un uomo maestoso, vestito nobilmente. Un manto bianco gli copriva tutta la persona. La sua faccia era così luminosa che non riuscivo a fissarla. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di mettermi a capo di quei ragazzi.

Aggiunse: - Dovrai farteli amici con bontà e carità, non picchiandoli. Su, parla, spiegagli che il peccato è una cosa cattiva, e che l'amicizia con il Signore è un bene prezioso.

Confuso e spaventato risposi che io ero un ragazzo povero e ignorante, che non ero capace a parlare di religione a quei monelli. In quel momento i ragazzi cessarono le risse, gli schiamazzi e le bestemmie, e si raccolsero tutti intorno a colui che parlava.

Quasi senza sapere cosa dicessi gli domandai:

- Chi siete voi, che mi comandate cose impossibili?
- Proprio perché queste cose ti sembrano impossibili - rispose - dovrai renderle possibili con l'obbedienza e acquistando la scienza.
- Come potrò acquistare la scienza?
- Io ti darò la maestra. Sotto la sua guida si diventa sapienti, ma senza di lei anche chi è sapiente diventa un povero ignorante.
- Ma chi siete voi?
- Io sono il figlio di colei che tua madre ti insegnò a salutare tre volte al giorno.
- La mamma mi dice sempre di non stare con quelli che non conosco, senza il suo permesso. Perciò ditemi il vostro nome.



Salmo: Beato il popolo scelto dal Signore.

Seconda Lettura - Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Parola di Dio

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

[«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.]

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

[Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi.

Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».]

Parola del Signore

VIVERE E'

Non è possibile che la via giusta sia quella che non porta da nessuna parte ...
eppure troppo spesso la tua vita ti sembra così:
una strada lunga e tortuosa che non porta a nulla.
Non rassegnarti, non accontentarti perché vivere non è un'abitudine ma un privilegio.
Vivere è imparare! Tu cosa hai imparato e cosa vorrai imparare?
Vivere è cercare! Tu cosa o chi hai cercato e cosa cercherai?
Vivere è insegnare! Tu cosa hai insegnato e quali cose vorrai insegnare?
Vivere è sperare! Tu cosa hai sperato e cosa vorrai sperare?
Vivere è amare! Tu chi hai amato e chi vorrai amare?
Vivere è ascoltare! Tu chi hai ascoltato e chi vorrai ascoltare?
Vivere è costruire! Tu cosa hai costruito e cosa vorrai costruire?
Vivere è camminare! Tu con chi hai camminato e con chi vorrai camminare?
Vivere è giungere alla meta! Qual è la tua meta? Cosa stai facendo per raggiungerla?



"Giovani, non credete alle illusioni false e alle mode effimere che lasciano spesso un tragico vuoto spirituale!
Rifiutate le tentazioni del denaro, del consumismo e della violenza che spesso esercitano i mass media.
L'adorazione del vero Dio costituisce un autentico atto di resistenza contro ogni forma di idolatria. Adorate Cristo: Egli è la Roccia su cui costruire il vostro futuro e un mondo più giusto e solidale".

(Papa Francesco)

===== Brani per la s.Messa Festiva =====

Prima Lettura - Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio

- Il mio nome domandalo a mia madre.

In quel momento ho visto vicino a lui una donna maestosa, vestita di un manto che risplendeva da tutte le parti, come se in ogni punto ci fosse una stella luminosissima. Vedendomi sempre più confuso, mi fece cenno di andarle vicino, mi prese con bontà per mano e mi disse: - Guarda.

Guardai, e mi accorsi che quei ragazzi erano tutti scomparsi. Al loro posto c'era una moltitudine di capretti, cani, gatti, orsi e parecchi altri animali. La donna maestosa mi disse:

- Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Cresci umile, forte e robusto, e ciò che adesso vedrai succedere a questi animali, tu lo dovrai fare per i miei figli.

Guardai ancora, ed ecco che al posto di animali feroci comparvero altrettanti agnelli mansueti, che saltellavano, correvano, belavano, facevano festa attorno a quell'uomo e a quella signora. A quel punto, nel sogno, mi misi a piangere. Dissi a quella signora che non capivo tutte quelle cose. Allora mi pose una mano sul capo e mi disse:

- A suo tempo, tutto comprenderai.

Aveva appena detto queste parole che un rumore mi svegliò. Ogni cosa era scomparsa. Io rimasi sbalordito.

Mi sembrava di avere le mani che facevano male per i pugni che avevo dato, che la faccia mi bruciasse per gli schiaffi ricevuti

Dal Vangelo secondo Matteo (6,24-34)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani;

il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena"

Signore, fammi strumento delle tue mani

Signore,
vuoi le mie mani per passare questa giornata
aiutando i poveri e i malati che ne hanno
bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore,
vuoi i miei piedi per passare questa giornata
visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore,
vuoi la mia voce per passare questa giornata
parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore,
vuoi il mio cuore per passare questa giornata
amando ogni uomo solo perché è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore

Amen

Recitiamo insieme tre Ave Maria affinché possa aiutarci a vivere con il giusto entusiasmo questa nuova esperienza che sta per iniziare.



TI DONO ME STESSO

"Ho un amico, grande,
un vero amico, a volte penso,
cosa potrei regalargli di bello,
di prezioso, che non sia un dono
che si dimentica,
ma un dono che "rimane nel cuore"?

Caro amico, ti dono la cosa più
preziosa che ho, me stesso,
gli sguardi, i sorrisi,
i gesti di amicizia, le mie parole,
i miei pensieri, le mie preghiere.

Allo stesso modo, amico mio, io ti porto
nel mio cuore, ricordando le tue parole, i sorrisi ed i gesti d'amicizia,
pensando a te e ringraziando il Signore perché esisti
e io ti ho incontrato!"

Ciascuno, per un amico offre non solo quello che ha,
ma anche e soprattutto quello che è.

O Signore anch'io desidero incontrarti e riconoscerti negli altri.

Lo desidero tanto, soprattutto quando sono triste,
quando perdo il senso della vita,
cammino senza sapere dove sto andando
e non mi accorgo che tu sei vicino a me
e stai camminando con me.

Tu non sei distaccato dal mondo, non dirigi il mondo dal cielo,
ma scendi e cammini al mio fianco
e in ogni momento sei presente nell'eucarestia.

O Signore, è bello sapere che cammini con me e rimani con me:
con te Signore non ho più paura.

Fa', o Signore, che sappia portarti ai miei fratelli,
così che anche loro non abbiano più paura, non siano più tristi e soli.
Grazie Signore, perché sei sempre vicino a me.



SABATO SERA 10 AGOSTO

“SOGNARE IN GRANDE!”

SEGNO DELLA CROCE.
CANTO INIZIALE

G: Signore all'inizio del giorno

T: mi ricordo dell'amore che hai per me

GRAZIE

L'esperienza che abbiamo vissuto, i luoghi dove siamo stati,
gli amici e tutte le persone con cui abbiamo
condiviso questi giorni,
ognuno di noi con il suo carattere,
le sue capacità, le sue gioie, le sue tristezze;
tutto questo ci ha parlato di Dio. Fermiamoci un momento e,
in silenzio, ripercorriamo questi giorni
con un sentimento di gratitudine verso gli altri e verso Dio.

Ora scambiamoci il nostro grazie con una stretta di mano
ed un grande sorriso

Dal Vangelo di Luca

Quando venne l'ora per la cena pasquale, Gesù si mise a tavola con i suoi apostoli. Poi disse loro: "Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi, prima di soffrire..."

Poi prese un pane, ringraziò Dio, e lo spezzò. Quindi lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Questo è il mio corpo, che viene offerto per voi. Fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, alla fine della cena, offrì loro il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue versato in sacrificio per voi"



VENERDI' MATTINA 9 AGOSTO

“COLTIVARE UN SOGNO”

SEGNO DELLA CROCE.
CANTO INIZIALE

G: Signore all'inizio del giorno

T: mi ricordo dell'amore che hai per me

La parabola del buon seminatore (Mc 4,1-20)

«Gesù si mise di nuovo a insegnare presso il mare. Una gran folla si radunò intorno a lui. Perciò egli, montato su una barca, vi sedette stando in mare, mentre tutta la folla era a terra sulla riva. Egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate: il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero e lo mangiarono. Un'altra cadde in un suolo roccioso dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma quando il sole si levò, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì. Un'altra cadde fra le spine; le spine crebbero e la soffocarono, ed essa non fece frutto. Altre parti caddero nella buona terra; portarono frutto, che venne su e crebbe, e giunsero a dare il trenta, il sessanta e il cento per uno». Poi disse: «Chi ha orecchi per udire oda».



RECITIAMO ORA INSIEME **UN'AVE MARIA, UN PADRE NOSTRO ED UN GLORIA** E AFFIDIAMO A DIO QUESTA GIORNATA AFFINCHÉ CI AIUTI A VIVERLA CON IL GIUSTO SPIRITO.

Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci anche quando rifiutiamo il tuo amore.

Grazie per tutti i tuoi doni, gli affetti, la musica, le cose belle.
Grazie per il dono del tuo figlio Gesù, che si è fatto uomo per ridarci la tua
amicizia;
Grazie perché Egli ha voluto restare con noi nel Sacramento
dell'Eucaristia.
Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.



Ripetiamo insieme:

“Signore aiutami a non accontentarmi”

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....



VENERDI' SERA 9 AGOSTO

“CAMMINANDO INSIEME”

SEGNO DELLA CROCE.
CANTO INIZIALE

I due Amici

Il più vecchio si chiamava Frank e aveva vent'anni. Il più giovane era Ted e ne aveva diciotto. Erano sempre insieme, amicissimi fin dalle elementari. Insieme decisero di arruolarsi nell'esercito. Partendo promisero a se stessi e ai genitori che avrebbero avuto cura l'uno dell'altro. Furono fortunati e finirono nello stesso battaglione. Quel battaglione fu mandato in guerra. Una guerra terribile tra le sabbie infuocate del deserto. Per qualche tempo Frank e Ted rimasero negli accampamenti protetti dell'aviazione. Poi una sera venne l'ordine di avanzare in territorio nemico. I soldati avanzarono per tutta la notte, sotto la minaccia di un fuoco infernale. Al mattino il battaglione si radunò in un villaggio. Ma Ted non c'era. Frank lo cercò dappertutto, tra i feriti, fra i morti. Trovò il suo nome nell'elenco dei dispersi. Si presentò al comandante. " Chiedo il permesso di andare a riprendere il mio amico", disse.

Preghiera Finale (insieme)

*Signore, siamo il fico da cui tu aspetti i frutti!
Mi chiedi di fidarmi di te, della tua Parola, di lasciarmi scavare,
zappare e concimare dalle tue cure.
Taglia, pota e strappa tutto ciò che mi impedisce di vederti,
di ascoltarti, di riconoscerti e di amarti.
Innaffiami con dell'acqua viva e dammi luce con la tua Parola.
Ricorda anche di mettere il concime: il tuo Amore.
Solo tu puoi trasformare un virgulto selvaggio
in una pianta rigogliosa e splendida.
Poiché hai già fatto tante meraviglie per me
e io non smetto di ringraziarti.*

“I numeri magici per vincere alla lotteria sono questi: 10 -7- 14. Può metterli in qualsiasi ordine e vincerà”. L'uomo fu felicissimo e stava già correndo a comprare il biglietto quando il santo, prendendolo per un braccio, gli disse sorridendo: “Un momento, non le ho ancora spiegato bene i numeri e non le ho detto di che tipo di lotteria si tratta.

Questi numeri significano quanto segue:

'10' significa che lei deve rispettare i Dieci Comandamenti;

'7' significa che deve ricevere con frequenza i sacramenti;

'14' significa che deve praticare le 14 opere di misericordia, sia quelle corporali che quelle spirituali”.

Il santo poi gli disse: “Se compirà queste tre condizioni: osservare i comandamenti, ricevere bene i sacramenti e compiere opere di misericordia vincerà la più splendida di tutte le lotterie: la gloria eterna del cielo”.

L'uomo capì, e anziché andare a cercare il venditore di biglietti andò all'ospizio a portare un'elemosina.

PREGHIERA DELL'ALBERO LIBERO

Dio, Anche io sono un albero libero.

Anche a me tu dai la possibilità e la capacità di portare tanti frutti.

Se però a volte non ne sono capace, tu o Dio non mi abbandoni,

Sei pazienze con me e non ti stanchi mai di nutrirmi con il tuo Amore

Aiutami ad essere paziente con gli altri come tu sei paziente con me!

La parabola del fico sterile (LC.13,6-9)

Disse anche questa parabola:

«Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?»

Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».



" È troppo pericoloso - rispose il comandante - Ho già preso il tuo amico. Perderei anche te. Là fuori stanno sparando ".

Frank partì ugualmente. Dopo alcune ore trovò Ted ferito mortalmente. Se lo caricò sulle spalle. Ma una scheggia lo colpì. Si trascinò ugualmente fino al campo

" Valeva la pena morire per salvare un morto?", gli gridò il comandante.

"Sì" sussurrò, perché prima di morire, Ted mi ha detto: Frank, sapevo che saresti venuto".

Canto dei Navaios

Con un vuoto di fame in me io cammino
Cibo non potrà riempirlo;
Con un vuoto di spazio in me io cammino,
Nulla potrà riempirlo;
Con uno spazio di tristezza in me io cammino,
Tempo non lo terminerà;



Con uno spazio di solitudine in me io cammino,
Nessuno lo colmerà;
Per sempre solo, per sempre triste io cammino;
Per sempre vuoto, per sempre affamato io cammino,
Con dolore di grande bellezza io cammino;
Con vuoto di grande bellezza io cammino.
Ora con un Dio io cammino,
Ora con i passi muovo tra le vette,
Ora con Dio io cammino, A passi di gigante, oltre le colline.
Io sono una preghiera in cammino.
Mai solo, mai piangente, mai vuoto,
Sul cammino delle età antiche,
sul sentiero della bellezza... Io cammino.

Dal Vangelo Secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto

ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri»

Riflettiamo insieme



Oggi abbiamo passato un bellissimo pomeriggio in compagnia, con una bella camminata, non c'erano dei momenti divisi: tutti insieme e tutti uniti con l'unico scopo di fare famiglia tra noi e unire ancora di più il nostro gruppo.

Siamo riusciti durante il viaggio a parlare con tutti? Siamo sempre

rimasti con i nostri soliti amici oppure abbiamo cercato di variare e parlare anche con altre persone? Riusciamo nella vita di tutti i giorni ad (come dice Gesù) "amarci gli uni gli altri"? Cerchiamo ogni giorno di instaurare amicizie con persone diverse?

Regala ciò che non hai

Occupati dei guai, dei problemi del tuo prossimo.

Prenditi a cuore gli affanni, le esigenze di chi ti sta vicino.

Regala agli altri la luce che non hai, la forza che non possiedi, la speranza che senti vacillare in te, la fiducia di cui sei privo.

Illuminati dal tuo buio.

Arricchiscili con la tua povertà.

Regala un sorriso quando tu hai voglia di piangere.

Produci serenità dalla tempesta che hai dentro.

"Ecco, quello che non ho te lo dono".

Questo è il tuo paradosso.

Ti accorgerai che la gioia a poco a poco entrerà in te,

invaderà il tuo essere,

diventerà veramente tua nella misura in cui l'avrai regalata agli altri

Insieme

Signore Gesù,

tu che ti sei presentato come luce per la nostra vita

e ti sei rivelato come l'amore,

insegnaci a non lasciarci vincere dal male

che ci porta lontano dal tuo volto:

sappiamo che è difficile trovare soluzioni,

e ci sentiamo continuamente "vinti".

Abbiamo visto che c'è un'arma, ed è dono del tuo Spirito:

l'arma dell'amore.

Solo l'amore può vincere il peccato perché viene da Te.

Tu che hai fatto della tua vita un grande gesto di carità,

insegnaci ad opporre ad ogni atto o pensiero di male,

un gesto d'amore.

Donaci di poter vincere, con un sorriso, le nostre oscurità.

Solo così saremo giovani che sanno AMARE.

Amen.



SABATO MATTINA 10 AGOSTO

“CAMBIARE PER ESSERE SPECIALI”

SEGNO DELLA CROCE.
CANTO INIZIALE

L'ANGOLO SALESIANO: LA LOTTERIA DI DON BOSCO

Un uomo povero sentì parlare delle Meraviglie che compiva questo umile sacerdote e corse a cercarlo per chiedergli qualcosa di molto importante:

“Don Bosco, mi dica, qual è la formula per vincere alla lotteria? Quali numeri devo scegliere al momento di comprare il biglietto?”.

San Giovanni Bosco meditò un po' e poi gli rispose con la massima sicurezza: